



ORDINE
DEI DOTTORI
COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI
CONTABILI



Commissione Bilancio e Principi contabili e Commissione Collegio Sindacale: Revisione legale dei conti
La revisione del bilancio per le imprese di minori dimensioni e i principi contabili di riferimento

La crisi di impresa: continuità aziendale e perdite durevoli di valore: OIC 9

Prof. Alberto Falini

15 dicembre 2022

INDICE

1

PRIMA PARTE

Dalla continuità aziendale alle perdite durevoli di valore

2

SECONDA PARTE

OIC 9: Finalità del Principio e disciplina normativa

3

TERZA PARTE

La perdita durevole di valore e il valore recuperabile

4

QUARTA PARTE

L'Impairment Test

5

QUINTA PARTE

Il ruolo della Nota Integrativa

6

SESTA PARTE

Casi Pratici:
Il Modello Semplificato e
Il Modello Standard



DALLA CONTINUITÀ AZIENDALE ALLE PERDITE DUREVOLI DI VALORE

LA CONTINUITÀ AZIENDALE

Per **continuità aziendale** (c.d. *going concern principle*), si intende un principio fondamentale della redazione del Bilancio, il quale prevede che le poste attive e passive devono essere iscritte e contabilizzate sul presupposto che la vita di impresa prosegua oltre la chiusura dell'esercizio.

L'assioma della continuità aziendale non è nuovo al nostro ordinamento. Alcuni esempi possono essere:

- Art. 2423 bis Cod. Civ.: “*la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività*”;
- ISA 570: “*In base al presupposto della continuità aziendale, il bilancio è redatto assumendo che l'impresa operi e continui ad operare nel prevedibile futuro come un'entità in funzionamento*”;
- OIC 11: “*la continuità aziendale consiste nella capacità dell'impresa di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro relativo ad un periodo di almeno 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio*”.

L'unica deroga esplicitamente prevista al principio della continuità aziendale è quella contenuta nel principio contabile **OIC 5**, il quale prevede, accertata la sussistenza di una causa di scioglimento, il c.d. processo di liquidazione con conseguente estinzione della società. In questo caso, infatti, l'interesse dei soci diviene la c.d. *monetizzazione* delle attività nel rispetto degli interessi di eventuali creditori e non più la continuità di impresa.

LA CONTINUITÀ E LE PERDITE DUREVOLI DI VALORE

Per poter comprendere la relazione tra la **continuità aziendale** e le **perdite durevoli di valore** è necessario introdurre il concetto di **crisi di impresa** come ai sensi del Principio Contabile **OIC 11**, infatti:

- *La crisi di impresa non giustifica l'abbandono dei criteri di continuità, anche se questi vanno applicati al bilancio con le dovute cautele;*
- *L'accertamento da parte degli amministratori di una causa di scioglimento comporta l'abbandono della continuità aziendale;*
- *Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione prospettica della capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro;*
- *Ove tale valutazione prospettica porti la direzione a concludere che non vi sono ragionevoli alternative alla cessazione dell'attività, ma non si siano ancora accertate cause di scioglimento, la valutazione delle voci di bilancio è pur sempre fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività, tenendo peraltro conto, nell'applicazione dei principi di volta in volta rilevanti, del limitato orizzonte temporale residuo.*

Pertanto, se è vero che la **crisi di impresa** non costituisce una fattispecie di deroga al principio della **continuità aziendale**, è altresì vero che tale situazione **muta l'orizzonte temporale di riferimento** e ciò ha degli effetti sull'applicazione dei principi contabili in relazione a talune voci di bilancio, le quali le immobilizzazioni:

Per le immobilizzazioni materiali ed immateriali occorre tenere conto di una revisione della vita utile nonché di perdite durevoli di valore derivanti dalla limitata prospettiva del loro impiego (**OIC 9**)



2

OIC 9: FINALITÀ DEL PRINCIPIO E DISCIPLINA NORMATIVA

*“Il **Principio Contabile OIC 9** ha lo scopo di disciplinare il trattamento contabile delle **perdite durevoli di valore** delle **immobilizzazioni materiali e immateriali**, nonché le **informazioni da presentare nella nota integrativa**”*

EVOLUZIONE DELLA DISCIPLINA NORMATIVA



Art. 2426 c. 1 n. 3 (Cod. Civ.)

*“l’immobilizzazione che, alla data della chiusura dell’esercizio, risulti durevolmente di valore inferiore a quello **determinato** secondo i numeri 1) e 2) **deve** essere iscritta a **tale minore valore**. Il minor valore **non** può essere mantenuto nei **successivi bilanci** se sono venuti meno i **motivi** della rettifica effettuata; questa ultima disposizione **non si applica** a rettifiche di valore relative all’avviamento”*

APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO

Il Principio Contabile OIC 9 si applica alle **società che redigono il bilancio in base alle disposizioni del codice civile,**

TUTTAVIA

Le **dimensioni** di impresa non escludono l'applicazione del Principio ma consentono il ricorso a due modelli differenti per l'individuazione delle perdite durevoli. Infatti:

- Le imprese ricorreranno al c.d. **modello standard** se diverse da quelle che redigono il bilancio in forma abbreviata e dalle micro imprese, ovvero dalle imprese che per almeno due esercizi consecutivi non superano due dei seguenti limiti (*ex* D.Lgs. 130/2015):
 1. Numero medio dipendenti durante l'esercizio superiore a 50;
 2. Totale attivo di Bilancio superiore a 4,4 milioni di Euro;
 3. Ricavi netti delle vendite e prestazioni (voca A1) superiori a 8,8 milioni di Euro.
- Tutte le altre società che redigono il bilancio in base alle disposizioni del Codice Civile possono ricorrere al c.d. **modello semplificato**.

3

**LA PERDITA DUREVOLE DI VALORE:
IL VALORE RECUPERABILE**

LA PERDITA DUREVOLE DI VALORE

La perdita di valore **durevole** registrata durante un esercizio **non** è sinonimo di perdita di valore **definitiva** o **irrecuperabile**: infatti, nel caso in cui negli esercizi successivi alla svalutazione si verificano i presupposti per un recupero del valore originale dell'immobilizzazione, tale perdita viene stornata (Conto Economico).

Quali sono i criteri per identificare una perdita durevole di valore?

Il Principio OIC 9 afferma che, per identificare correttamente una perdita durevole di valore, è necessario individuare il c.d. **valore recuperabile**, ovvero *il maggiore valore tra il fair value al netto dei costi di vendita (c.d. fair value less costs to sell – cost of disposal) e il valore d'uso (c.d. value at use)*. Si osserva che la definizione di valore recuperabile individuata dal Principio Contabile Nazionale OIC 9 è la medesima prevista dal Principio Contabile Internazionale IAS 36.

La verifica dell'esistenza di una perdita durevole di valore è chiamata Impairment Test

L'**Impairment Test** su specifici asset basa su quattro configurazioni di valore:

1. **Valore contabile netto**: differenza tra il valore di prima iscrizione (acquisto) e il fondo ammortamento;
2. **Valore recuperabile**: maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita;
3. **Valore di mercato (Fair value)**: prezzo che otterrei dal mercato se vendessi il cespite in un preciso momento;
4. **Valore d'uso**: valore attuale dei flussi finanziari attesi da un'attività o da una *cash generating unit* (per le imprese di grandi dimensioni) oppure valore funzionale dell'immobilizzazione nel contesto aziendale riferito alla capacità di ammortamento (per le società minori).

CASH GENERATING UNIT

L'Unità Generatrice di Cassa (UGC o CGU) è definita dall'OIC 9 come **il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata indipendenti dai flussi in entrata generati da altre attività o altri gruppi di attività.**

Nonostante il Principio Contabile in esame non dia indicazioni operative sulle modalità di individuazione di una CGU, tale processo avviene tipicamente adottando il principio della *substance over form*, ovvero a prescindere dalla struttura giuridica attraverso cui l'impresa opera. Pertanto, l'indipendenza dei flussi finanziari può individuarsi:

1. Per linee di prodotto, per settori, per ubicazione geografica, per valuta, etc.;
2. Sulla base del sistema informativo aziendale (report, budget, analisi, informazioni aggregate, etc.);
3. Decisioni del Management in merito al mantenimento/dismissione di beni e/o attività;
4. Screening del parco clienti, dei prodotti/servizi offerti, etc.;
5. IAS 36: il principio contabile internazionale fornisce ulteriori indicazioni in merito all'individuazione dell'indipendenza dei flussi finanziari, in particolare l'esistenza di un mercato attivo in cui sono scambiati i prodotti che produce un'attività o un gruppo di attività (ciò vale anche se il prodotto è usato internamente).

Nel caso in cui si proceda con l'identificazione di una CGU è opportuno rammentare che il suo **valore contabile**:

- Comprende il valore delle sole attività non correnti in quanto le poste dell'attivo circolante sono sottoposte a separata verifica delle perdite di valore (es. rimanenze OIC 13, crediti OIC 15, etc.);
- Non comprende le passività, anche se ad essa attribuibili, salvo che siano imprescindibili per l'identificazione della CGU.

FAIR VALUE E VALUE AT USE

FAIR VALUE LESS COST OF DISPOSAL (COSTS TO SELL)	VALUE AT USE
<p><i>Ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di valutazione. La migliore evidenza è il prezzo pattuito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo. Se ciò non è possibile, si fa ricorso alla transazione più recente purché non siano intervenuti significativi mutamenti economici dalla data dell'operazione alla data della stima.</i></p> <p>Con riferimento ai costi di dismissione (cost of disposal - costs to sell) si tratta delle spese legali, notarili, imposte, costi di rimozione e costi necessari per messa in vendita. Non si considerano i costi associati alla riduzione dell'attività e i costi per la relativa cessazione del rapporto di lavoro.</p>	<p><i>Se l'impresa è di grandi dimensioni, è il valore attuale dei flussi di cassa attesi da un'attività o da una CGU.</i></p> <p><i>Se l'impresa è di piccole dimensioni, è la c.d. "capacità di ammortamento" ovvero il margine economico a disposizione per coprire gli ammortamenti (tipicamente è la differenza tra l'EBT e gli ammortamenti).</i></p> <p>Se non è possibile calcolare il valore d'uso di una singola attività, si procede con l'identificazione della CGU (es. caso in cui un cespite non genera flussi di cassa autonomamente rispetto agli altri)</p>

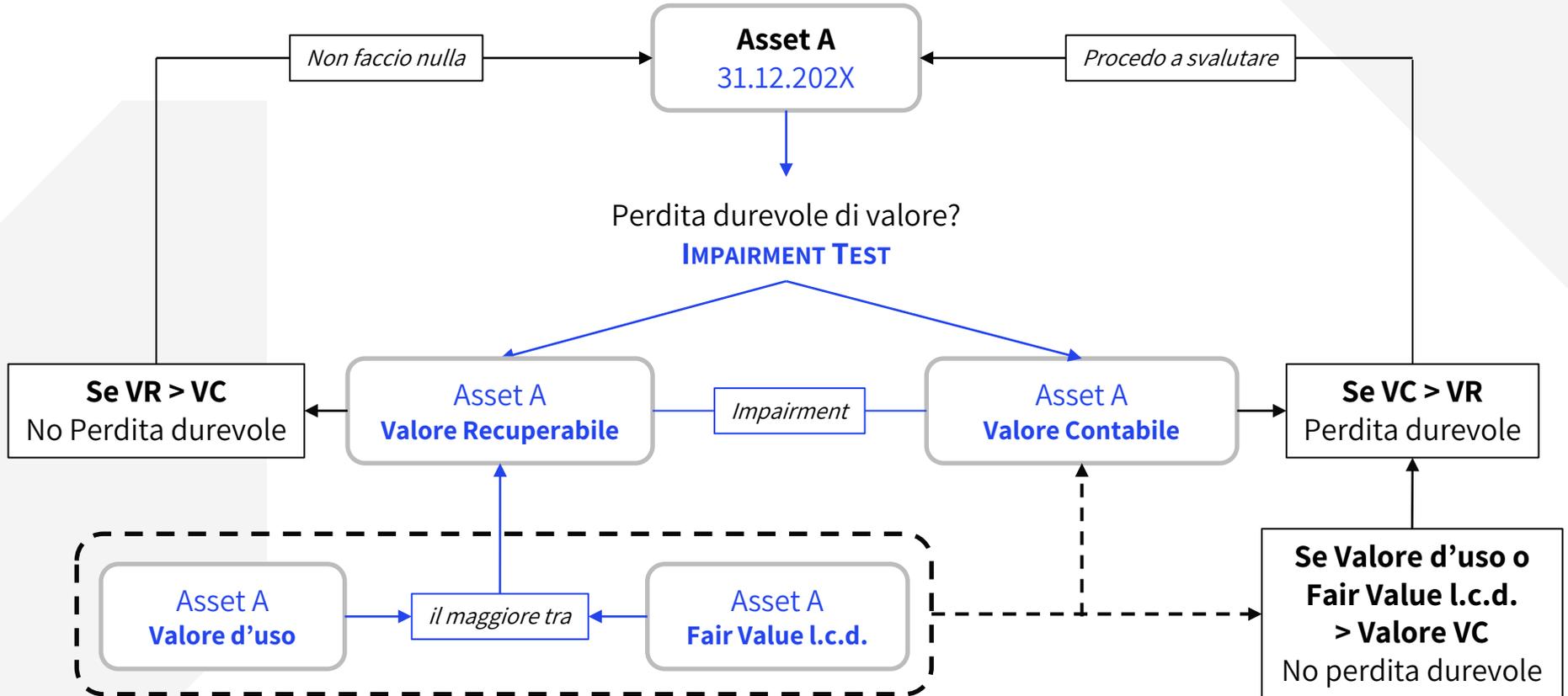
Non sempre è necessario calcolare entrambe le configurazioni di valore!

Se uno dei due valori è superiore al valore contabile, l'attività non ha subito una riduzione di valore

4

L'IMPAIRMENT TEST

IMPAIRMENT TEST





IL RUOLO DELLA NOTA INTEGRATIVA

CODICE CIVILE

Art. 2427

Informazioni obbligatorie

“I criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio e nelle rettifiche di valore ... i movimenti delle immobilizzazioni, specificando per ciascuna voce il costo, le precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni”

In particolare

*“La **misura** e le **motivazioni** delle **riduzioni di valore** applicate alle **immobilizzazioni materiali ed immateriali**, facendo a tal fine esplicito riferimento al loro concorso alla **futura** produzione di **risultati economici**, alla loro **prevedibile durata utile** e, per quanto **rilevante**, al loro **valore di mercato**, segnalando altresì le differenze rispetto a quelle operate negli esercizi precedenti ed evidenziando la loro influenza sui risultati economici dell'esercizio”*

PRINCIPIO CONTABILE OIC 9

OIC 9 n. 37

Nella Nota Integrativa si forniscono, oltre alle informazioni obbligatorie di cui all'[art. 2427 Cod. Civ.](#), informazioni sulle modalità di determinazione del **valore recuperabile**, con particolare riguardo:

- Alla durata dell'orizzonte temporale preso a riferimento per la stima analitica dei flussi finanziari futuri;
- Al tasso di crescita utilizzato per stimare i flussi finanziari ulteriori;
- Al tasso di attualizzazione applicato;
- Informazioni sulle tecniche utilizzate per la determinazione del **fair value** (eventuale).



**CASI PRATICI:
IL MODELLO SEMPLIFICATO E
IL MODELLO STANDARD**

IL MODELLO SEMPLIFICATO

MODELLO SEMPLIFICATO

La società Alfa S.r.l. presenta la seguente documentazione: libro cespiti, consuntivo e budget a 5 anni (*l'impairment test semplificato consiste nell'esame sulla capacità di ammortamento dei flussi reddituali, deve essere effettuato su un arco temporale di 5 anni - OIC 9*)

	Valore contabile	Vita utile residua	Quota ammortamento
Immobile	200.000	10 anni	20.000
Macchinario	120.000	15 anni	8.000
Impianto	50.000	5 anni	10.000
Totale	370.000		38.000

IMPAIRMENT TEST

I flussi reddituali sono in grado di coprire il valore contabile dei cespiti?

Sì

*Non ho perdita
durevole di valore*

No

*Ho perdita durevole
di valore*

MODELLO SEMPLIFICATO (*SEGUE*)

OIC 9 n. 34: l'orizzonte temporale di riferimento per la capacità di ammortamento che la gestione mette a disposizione per il recupero delle immobilizzazioni iscritte in bilancio non supera, generalmente, i 5 anni.

OIC 9 n. 35: Il test di verifica delle recuperabilità delle immobilizzazioni si intende superato quando la prospettazione degli esiti della gestione futura indica che, in linea tendenziale, la capacità di ammortamento complessiva (relativa all'orizzonte temporale preso a riferimento) è sufficiente a garantire la copertura degli ammortamenti.

	consuntivo	1	2	3	4	5
Ricavi	150.000	154.500	159.135	163.909	168.826	173.891
Acquisti	(45.000)	(46.350)	(47.741)	(49.173)	(50.648)	(52.167)
Personale	(40.000)	(40.000)	(40.000)	(40.000)	(40.000)	(40.000)
Oneri Finanziari	(1.000)	(1.100)	(950)	(1.200)	(1.050)	(1.000)
EBT	64.000	67.050	70.445	73.536	77.128	80.724
Imposte	(17.600)	(18.439)	(19.372)	(20.222)	(21.210)	(22.199)
RN (lordo amm.)	46.400	48.611	51.072	53.314	55.918	58.525

N.B. I redditi netti sono calcolati al lordo degli ammortamenti previsti sui cespiti oggetto di verifica

Capacità di ammortamento da 1 a 5 anni	267.440	IMPAIRMENT TEST SUPERATO
Ammortamenti per i prossimi 5 anni	190.000	

...e se ad esempio i redditi (così calcolati) fossero pari a 150.000 (invece di 267.440) a fronte di ammortamenti di 190.000?

MODELLO SEMPLIFICATO (*SEGUE*)

...

OIC 9 n. 33: qualora, al termine del periodo di previsione esplicita della capacità di ammortamento, per alcune immobilizzazioni residui un valore economico significativo, tale valore, determinato sulla base dei flussi di benefici netti che si ritiene l'immobilizzazione possa produrre negli anni successivi all'ultimo anno di previsione esplicita, concorre alla determinazione della capacità di ammortamento. Per valore economico significativo si intende il valore terminale recuperabile dell'immobilizzazione al termine dell'orizzonte di previsione esplicita nel caso in cui sia significativamente superiore al valore netto contabile a tale data.

Asset	Valore contabile residuo al termine dell'anno 5	Valore economico residuo al termine dell'anno 5
<i>Immobilie</i>	100.000	100.000
<i>Macchinario</i>	80.000	120.000
<i>Impianto</i>	0	20.000
<u>Totale</u>	<u>180.000</u>	<u>240.000</u>
Capacità di ammortamento a 5 anni		150.000
Valore economico residuo al termine del 5 anno		240.000
Capacità di ammortamento complessiva		390.000
Valore contabile cespiti a consuntivo		370.000

IMPAIRMENT TEST SUPERATO????

IL MODELLO STANDARD

CASO 1

MODELLO STANDARD

Si proceda ad un **Impairment Test sull'avviamento** di Beta S.p.A. (CGU in ottica Corporate Asset). Il consuntivo e il business plan a 3 anni sono i seguenti:

CONTO ECONOMICO				
	consuntivo	t+1	t+2	t+3
Ricavi	150.000	155.000	157.500	159.075
Acquisti	(60.000)	(62.000)	(63.000)	(63.630)
Servizi	(30.000)	(31.000)	(31.500)	(31.815)
Personale	(30.000)	(30.000)	(30.000)	(30.000)
EBITDA	30.000	32.000	33.000	33.630
Ammortam.	(15.000)	(15.000)	(15.000)	(15.000)
EBIT	15.000	17.000	18.000	18.630
Oneri Fin.	(2.283)	(4.102)	(3.605)	(3.087)
EBT	12.717	12.898	14.395	15.543
Imposte	(3.497)	(3.547)	(3.959)	(4.274)
RN	9.220	9.351	10.436	11.269

STATO PATRIMONIALE				
	consuntivo	t+1	t+2	t+3
Imm. Mat. netto	205.000	200.000	195.000	190.000
Avviamento netto	100.000	90.000	80.000	70.000
Magazzino	37.500	38.750	39.375	39.769
Crediti v/clienti	12.500	12.917	13.125	13.256
Attivo	355.000	341.667	327.500	313.025
Capitale sociale	100.000	100.000	100.000	100.000
Riserve	2.500	11.720	21.071	31.508
Utile	9.220	9.351	10.436	11.269
Debiti v/fornit.	15.000	15.500	15.750	15.908
PFN	228.280	205.096	180.242	154.341
Passivo	355.000	341.667	327.500	313.025

MODELLO STANDARD (SEGUE)

Il primo passaggio, avendo già a disposizione i flussi reddituali previsionali normalizzati, è procedere alla costruzione dei flussi di cassa operativi (FCFO), ovvero gli *unlevered cash flows* sapendo che l'aliquota fiscale media è pari al 27,5% (applicazione del Metodo DCF):

DETERMINAZIONE FLUSSI DI CASSA ATTESI (FCFO)				
	consuntivo	t+1	t+2	t+3
EBIT	15.000	17.000	18.000	18.630
Imposte (su EBIT)	(4.125)	(4.675)	(4.950)	(5.123)
NOPAT	10.875	12.325	13.050	13.507
Ammortamenti	5.000	5.000	5.000	5.000
Delta CCN	(35.000)	(1.167)	(583)	(368)
FCFO	(19.125)	16.158	17.467	18.139
OF netti	(1.655)	(2.974)	(2.614)	(2.238)
FCFE	(20.780)	13.184	14.853	15.901

Ammortamenti

Gli ammortamenti sono calcolati al **netto** della quota imputabile all'avviamento (Euro 10.000)

FCFO

Ai sensi del ruolo della PFN nel modello DCF non devo considerare i flussi di cassa netti o levered (FCFE) ma i **flussi di cassa operativi o unlevered (FCFO)**!

MODELLO STANDARD (SEGUE)

Il secondo passaggio è la stima del **costo opportunità del capitale (WACC)**, ovvero del tasso con cui procedere ad attualizzare i flussi di cassa operativi (FCFO) precedentemente calcolati.

1. COSTO OPPORTUNITÀ CAPITALE PROPRIO (KE)		2. COSTO OPPORTUNITÀ CAPITALE DEBITO (Kd)	
BTP 10 anni (rend. netto)	2,5%	Free risk	2,5%
Beta raw unlevered	0,50	Credit Spread	2%
D/E (target)	30%	Cost of Debt $r_f + \text{Credit Spread}$	4,50%
Beta relevered prospettico	0,74	Scudo fiscale (1-t)	(1-27,5%)
Equity Risk Premium (ERP)	6,0%	Effetto scudo fiscale	4,5% x (1-27,5%)
Cost of Equity $r_f + ERP * \beta$	6,94%	Net Cost of Debt $k_d * (1 - t)$	3,26%
3. RAPPORTO DI INDEBITAMENTO (GEARING)		4. COSTO MEDIO PONDERATO DEL CAPITALE (WACC)	
D/E (target)	30%	$k_e * \frac{E}{E + D} + k_d * (1 - t) * \frac{D}{E + D}$	
D/(E+D)	23%		
E/(E+D)	77%	WACC = 6,09%	

MODELLO STANDARD (*SEGUE*)

Il terzo passaggio consiste nella stima del **valore d'uso** ovvero dell'**enterprise value**:

	Consuntivo (t)	t+1	t+2	t+3
FCFO (UCF)	-	16.158	17.467	18.139
Fattore di sconto	-	0,94	0,89	0,84
Discounted FCFO (UCF)	-	15.231	15.520	15.192
Somma Disc. FCFO		45.943		
Terminal Value (g = 1%)		298.622		
Enterprise Value (W asset)		344.566		
PFN		228.280		
W equity		116.286		

PROCEDO AD EFFETTUARE L'IMPAIRMENT

TEST

Confrontare il **Carrying Value** con
l'**Enterprise Value**

$$TV = \frac{FCFO_{n+1}}{(WACC - g)}$$

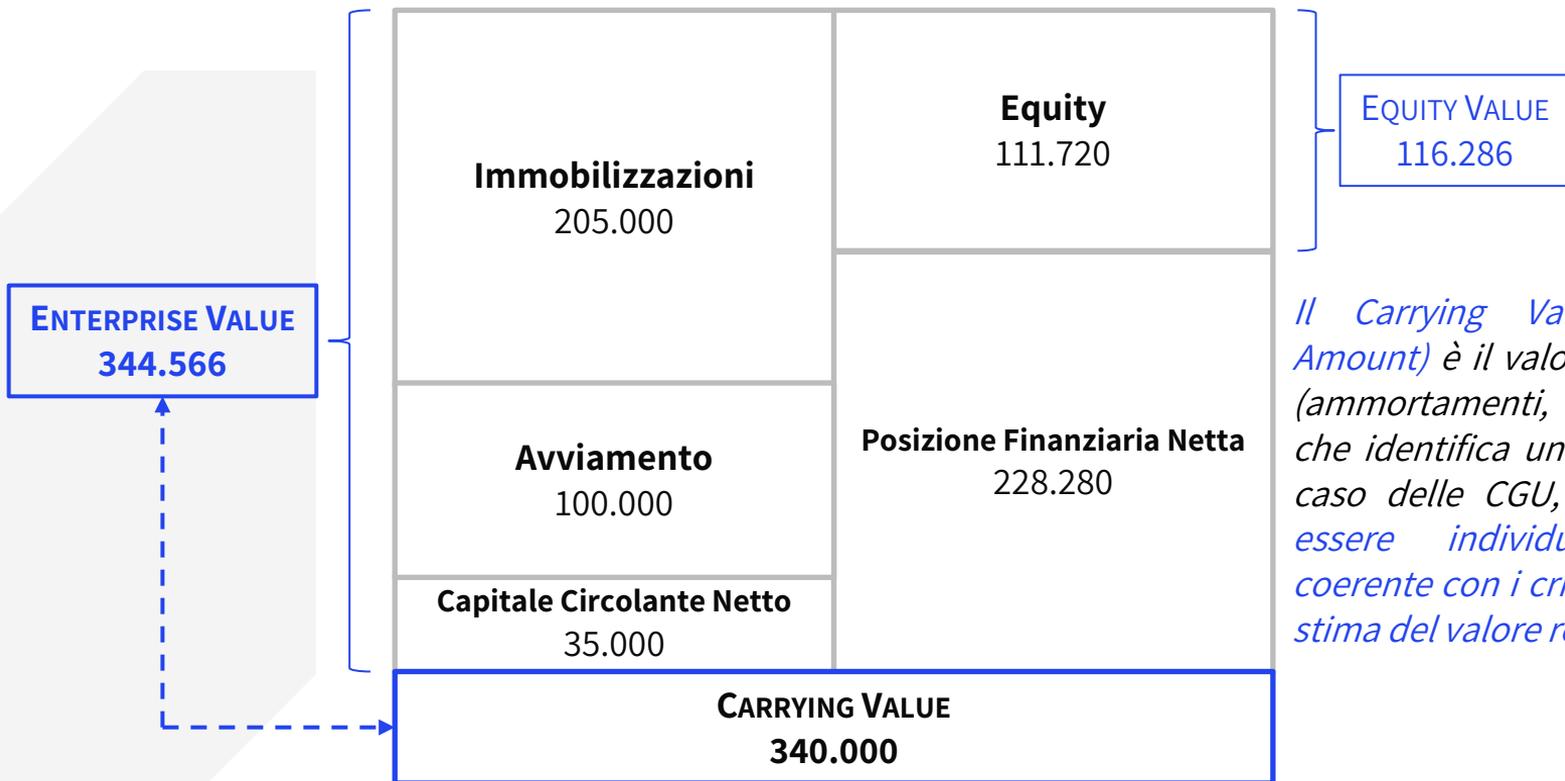
*Flusso operativo medio-normale
oltre l'orizzonte di piano (spesso
fatto pari al UCF_n)*

*Tasso di crescita (se del
caso) del UCF oltre
l'orizzonte di piano*

*Costo medio ponderato
del capitale*

MODELLO STANDARD (*SEGUE*)

CORPORATE ASSET CGU



Il Carrying Value (o Carrying Amount) è il valore contabile netto (ammortamenti, svalutazioni, etc.) che identifica uno o più asset. Nel caso delle CGU, tale valore deve essere individuato in modo coerente con i criteri adottati per la stima del valore recuperabile

MODELLO STANDARD (*SEGUE*)

IMPAIRMENT TEST

Carrying Value	340.000
Enterprise Value	344.566
Valore d'uso > Carrying Value	
IMPAIRMENT TEST SUPERATO NON DEVO PROCEDERE A SVALUTARE L'AVVIAMENTO	

Temi di rilievo

Il tasso di crescita (g) e il terminal value

Il costo opportunità del capitale (k_e)

Il rapporto di indebitamento

Il business plan e le assumptions

La posizione finanziaria netta

IL MODELLO STANDARD

CASO 2

MODELLO STANDARD

Si proceda ad un **Impairment Test sull'avviamento** di Gamma S.p.A. (CGU in ottica Corporate Asset).

CONTO ECONOMICO pre IMPAIRMENT

Ricavi	85.000.000
Costi esterni	(61.000.000)
Costi di produzione	(10.000.000)
Spese per personale	(4.500.000)
Spese generali e amministrative	(12.880.000)
Amm.to (comprensivo di avviamento)	(6.020.000)
EBT	(9.400.000)
Imposte	(100.000)
Risultato d'esercizio	(9.500.000)

STATO PATRIMONIALE pre IMPAIRMENT

<u>Avviamento netto</u>	<u>39.000.000</u>	Cap. Soc.	2.000.000
Immobilizz. Mat	115.000	Riserve	15.000.000
Rimanenze	22.000.000	Perdita	(9.500.000)
Crediti	22.000.000	Debiti fin.	12.000.000
		Debiti a breve	51.915.000
		Liquidità negativa	11.700.000
Totale	83.115.000	Totale	83.115.000

MODELLO STANDARD (SEGUE)

Flussi di cassa previsionali (5 anni)					
	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	TV
EBIT	(6.400.000)	(3.500.000)	500.000	1.500.000	1.500.000
Tax (sull'EBIT)	0	0	(120.000)	(360.000)	(360.000)
NOPAT	(6.400.000)	(3.500.000)	380.000	1.140.000	1.140.000
D&A (senza avv.)	1.120.000	1.120.000	1.120.000	1.120.000	1.900.000
Investments	0	(1.000.000)	(1.100.000)	(1.900.000)	(1.900.000)
Delta WC	1.100.000	2.400.000	(200.000)	300.000	(430.000)
FCFO	(4.180.000)	(980.000)	200.000	660.000	710.000
FCFO attualizzati	(3.870.370)	(840.192)	158.766	485.120	7.455.303
Enterprise Value	3.388.627				

Tassi	
Terminal value growth rate (g)	1,0%
Weighted average cost of capital (WACC)	8,0%
Aliquota fiscale	24,0%

MODELLO STANDARD (SEGUE)

IMPAIRMENT TEST SU PASSIVO	
Debiti fin.	12.000.000
Equity	7.500.000
Liquidità negativa	11.700.000
Carrying value	31.200.000
EV (da DCF)	3.388.627
<u>Impairment avviamento (svalutazione)</u>	<u>27.811.373</u>
Nuovo valore avviamento	11.188.627
IMPAIRMENT TEST SU ATTIVO	
Avviamento	39.000.000
Imm. Mat	115.000
CCN	(7.915.000)
Carrying value	31.200.000
EV (da DCF)	3.388.627
<u>Impairment avviamento (svalutazione)</u>	<u>27.811.373</u>
Nuovo valore avviamento	11.188.627

Carrying Value - EV

Avviamento Contabile
(per memoria) Euro
39.000.000

Carrying Value - EV

MODELLO STANDARD (SEGUE)

CONTO ECONOMICO pre IMPAIRMENT	
Ricavi	85.000.000
Costi esterni	(61.000.000)
Costi di produzione	(10.000.000)
Spese per personale	(4.500.000)
Spese generali e amministrative	(12.880.000)
Amm.to (comprensivo di avviamento)	(6.020.000)
EBT	(9.400.000)
Imposte	(100.000)
Risultato d'esercizio	(9.500.000)

CONTO ECONOMICO post IMPAIRMENT	
Ricavi	85.000.000
Costi esterni	(61.000.000)
Costi di produzione	(10.000.000)
Spese per personale	(4.500.000)
Spese generali e amministrative (con amm. generali)	(14.000.000)
Ammortamento avviamento	(4.900.000)
Svalutazione avviamento	(27.811.373)
EBT	(37.211.373)
Imposte	(100.000)
Risultato d'esercizio	(37.311.373)

Temi di rilievo

Il tasso di crescita (g) e il rapporto di indebitamento

-27.811.373 Euro

Perdita durevole di valore



BRESCIA

ORDINE
DEI DOTTORI
COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI
CONTABILI



BANCA
DEL TERRITORIO
LOMBARDO

GRAZIE PER L'ATTENZIONE